

## Michela Zanarella e la sacralità della poesia

Miei carissimi lettori, avrete notato i commenti riportati su tutti i giornali dopo la dipartita della nostra Alda Merini? Riflessioni di chi se la ricordava come “animale raro” nel gran serraglio del Maurizio Costanzo, di chi la criticava ai giardinetti del suo quartiere al naviglio, di chi la comprendeva ma non sapeva proteggerla, di chi l'apprezzava e taceva, e di altre situazioni analoghe comparative!

La coscienza di ognuno di noi è stata triturata dall'evidenza poetica di questa “grande”, criticata in vita dalla superficialità dell'amorfismo mentale; lei rientra solo ora, a pieno diritto, nel novero di quei tre o quattro POETI che ogni secolo riserva al mondo intero, così come nell'Orazione Funebre a Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia rammentava all'italica gente, e non solo, che non ha saputo “proteggere” il Poeta della Poesia Civile di sinistra: “E di poeti non ce ne sono tanti, nel mondo. Ne nascono soltanto tre o quattro in un secolo... Il poeta dovrebbe essere sacro, e va protetto”. È con questa riflessione che desidero qui presentarvi chi dall'ala della Poesia è stata catturata e amorevolmente costretta ad esprimere, non solo nella lirica seguente, concetti da ricercarsi nei più reconditi anfratti del sentimento umano: “Emozioni che uscite dalla retina della mia pelle, come singhiozzi alla luce, siete terra di istanti che cerco. Mutate il vostro odore con l'altezza di un desiderio, vi perdetevi lungo rugie, come tramonti rivelati ad un bambino. Dove i vostri silenzi guardano, i miei respiri arrossiscono.” È solo il silenzio e la riflessione di quanto avete anche voi qui letto, il miglior commento a questi versi. Michela Zanarella è nata a Cittadella, in provincia di Padova, il primo giorno di luglio del 1980, e solo dopo 24 anni percepisce che la sua anima poetica è sollecitata da un aspetto nuovo, alto, sublime, capace di percepire e vedere la realtà che la circonda. Esprime la vita in versi ed il suo animo è irrorato da questa misteriosa sensazione che l'avvolge. Inizia a comporre liriche, le fa leggere e ottiene le prime menzioni ufficiali nel concorso Beniamino Capparelli nel 2005 e nel concorso Don Luigi Riva di Varese.

Le sue poesie vengono pubblicate in diverse antologie nazionali. Pubblica una sua prima raccolta dal titolo “Credo” con l'associazione culturale Medusa, e mille copie vengono subito acquistate dai diretti interessati. La sua attività nel diffondere la cultura la vedono protagonista di dibattiti dove la poesia è il centro di una periferia fatta di giovani in formazione, ed il centro diventa così periferia; il centro di tutto! Tra le sue passioni troviamo la letteratura internazionale con particolare interesse per quella francese, lo studio dei grandi pittori della storia, i viaggi e la conoscenza di nuove culture. È stata ospite alla trasmissione radiofonica di Rosanna Perozzo su Radio Cooperativa a Padova. Alcuni articoli sono presenti su quotidiani quali il Mattino di Padova, il Gazzettino di Padova, il Padova, la voce dei Berici. Ha partecipato alla trasmissione televisiva "Poeti e Poesia" di Elio Pecora su Televita, a Roma. “Risvegli”, ed. Nuovi Poeti, è la sua seconda raccolta lirica. È tra i primi posti in assoluto nel concorso "Città di Manzanara 2007". Nel concorso internazionale del 2008, “Vitamine per l'anima”, ottiene il terzo posto su 7000 partecipanti. Nel Premio Onlus Mecenate è tra i primi sei.

Ottiene la “Menzione d'Onore” al Premio Mondolibro di Roma, il secondo posto al premio Groane 2008. È la prima classificata al “Premio Calogero Rasa” di Palermo. Ottiene vari premi tra cui, il premio "L'aquilaia" a Grosseto, il premio "Invito alla poesia" a Trieste, la menzione speciale al premio "Irpinia mia" di Avellino, il premio "l'umanità non sposa la violenza" a Cremona; è menzione di merito al "Premio Solaris", menzione di merito al premio "Cà Domnicu" di Cadoneghe, Padova; ottiene il sesto posto al "Premio Marguerite Yourcenar" di Montedit; è seconda al premio Comune di Riolutato, ed ottiene la segnalazione al premio "Olinto Dini". Ha iniziato a scrivere i primi racconti nel gennaio 2008. Ha collaborato alla realizzazione del libro "Solitudini dentro" di Carmen Tomasi, ed. Nuovi Poeti. Nel 2009 ha ottenuto menzione di merito nel concorso internazionale poesia e immagine "Marco Pantani", e si è classificata al terzo posto al "Premio Animo Animale" di Pordenone; è prima classificata al Premio "Anime e luci 2008", a Padova; ha il secondo posto al premio "La Rondine", di Trento; ha la Menzione di Merito al Premio "Contemporanei d'autore"; è finalista al "Premio Tindari-Patti" e al premio "Salvatore Cerino". A

giugno del 2009 ha pubblicato il terzo libro "Vita, infinito, paradisi" ed. Stravagario. Michela Zanarella, ispirata e limpida voce del terzo millennio, ci riserva quella sorpresa illuminante del suo essere "poeta". "Vita, infinito, Paradisi" questo volume raccoglie un prezioso e casuale assemblaggio di liriche dove l'archetipo primordiale del sentimento, oggi si scontra con una realtà inaccettabile. La vittoria sulle incongruità dell'esistenza moderna apre le infinite vie che accedono a quell'equilibrio supremo dantesco dove è la luce estrema l'ultima dea.

Trovo doveroso riportare un florilegio, di passi tratti da quest'ultima opera di Michela Zanarella, scelto da chi si è dedicato alla prefazione del libro di questa giovane, ma già grande poetessa del nostro millennio appena iniziato, Irene Sparagna: "Sfumature di diamante/grappoli di sole d'ambra/lungo le file di spighe/russa il grano/..." (tratta da "Ad un grillo, le sue estati"). "Intorno a me l'immenso/che sbadiglia,/.../il senso del silenzio/ che rimane tra gli scogli/..." (tratta da "Come volano i gabbiani"). "Mille anime/sudano l'identità,/solo una ha il mio nome e filtra le pareti/disegnando il mio essere./..." (tratta da "Abissi"). "E quando rimanevo sola/e senza nome/mi fermavo a frugare nelle vertigini/spezzando il mio profilo/con un orizzonte /allucinato." (tratto da "Amiche follie").

Io, Giuseppe Lorin, come giornalista e attore, posso solo aggiungere che si tratta di liriche straordinarie molto intense, ed a tratti passionali che risvegliano e portano alla memoria moti dell'animo forse dimenticati. "Ogni croce è l'eco del tuo sangue ed il Tuo sangue, Signore, ha urlato amore a tutte le razze ha perdonato l'inferno e le forche. Ancora ci parli dai prati e dal destino. Nelle vertebre del tempo oltre le volontà dell'aria hai pietà e gentilezza dei nostri midolli. Sei altra vita dentro ai cieli, carne di luce, uomo che chiede all'uomo di ascoltare." Michela Zanarella si pone nel mondo con la sua originalità, offre se stessa al ritmo indefinito della quotidianità, in una ininterrotta costruzione di rapporti, di possibilità che variamente si intrecciano, si confondono, si sovrappongono, si infittiscono e si districano; presenza dentro il corpo e in mezzo alle cose, agli elementi fondamentali che guidano la vita sulla terra e agli elementi che scaturiscono dal suo modo di percepire che guidano l'anima verso nuovi orizzonti. "E ricomincia l'amore a ripetere baci, ignora il limite e vuole. Vuole tutto e brucia le geometrie della pelle, lotta nella sua terra la libertà del fuoco. Entra nelle carni ed è muschio che spinge sospiri, in nude forme rinnova il suono del piacere. Scende come luna a tornare gioco di sguardi, volontà di labbra e pioggia precoce. Amore e ancora amore a colpire a vita l'adolescenza del mio fiato, impronta di un istinto mai finito."

*di Giuseppe Lorin*

*(20/11/2009)*

*per gentile concessione de L'UNICO,  
quotidiano indipendente di Roma*